

Parte oggi la maratona per approvare la manovra prima del voto sul governo Berlusconi **Comune, bilancio stroncato dai sindacati** *Nel mirino «entrate incerte e mancanza di confronto e trasparenza»*

Simone Aiolfi

Oggi pomeriggio in consiglio comunale parte la maratona per approvare il bilancio previsionale 2011. Il programma prevede di chiudere entro il 13 dicembre, lunedì prossimo, e non a caso. Il giorno dopo, infatti, il governo Berlusconi potrebbe cadere. E con esso la speranza di vedere prorogata, con il decreto milleproroghe, la norma che consente di finanziare la spesa corrente con ben undici milioni derivanti da oneri di urbanizzazione.

Intanto, a parlare della manovra finanziaria del Comune sono i sindacati confederali locali, dai quali arriva in pratica una stroncatura su tutta la linea. «Il bilancio 2011 - scrivono Cgil, Cisl e Uil in una nota - brilla per mancanza di chiarezza rispetto a entrate, spese e progetti e che ancora una volta evidenzia, oltre alla totale indisponibilità ad un confronto vero con il sindacato, la mancanza di trasparenza di questa amministrazione».

Insomma, «un bilancio dove prevale l'immagine, in cui i troppi collegamenti con i bilanci delle partecipate, compresa la nuova "Parma infrastrutture", uniti alle notizie sul crescendo dell'indebitamento complessivo dell'ente, non possono che suscitare forti preoccupazioni». Un accenno velato, poi, alla questione Wcc. «I cittadini hanno il diritto di sapere, non solamente attraverso i convegni sul welfare, quali siano i progetti sui servizi sociali di

questa città, per i quali saranno stanziati due milioni di euro in più rispetto allo scorso anno, una somma che servirà a coprire l'inflazione».

I diversi progetti non sono stati illustrati nello specifico, in quanto gli assessori competenti erano assenti, e in particolare per il sociale non sembrano presentare alcun elemento di novità. Non è dato conoscere neanche la natura e l'entità dei provvedimenti anticrisi e, più in generale, rispetto all'aumento delle entrate che il Comune quantifica in 6,3 milioni di euro, preoccupa il fatto che si tratti in quasi tutti i casi di entrate dall'entità incerta (multe, recupero dell'evasione fiscale, vendita di azioni Iren già preven-



tivate negli anni precedenti senza ritorno alcuno). In compenso, si prosegue nell'assunzione di dirigenti, per un costo complessivo che supera la soglia prevista dalla legge Brunetta».

Dulcis in fundo la questione Stt, «che tra le altre cose non ha ancora reperito, nonostante l'ormai collaudata propensione alla "finanza creativa", risorse certe per acquisire il patrimonio dell'Asp e per la realizzazione del Wcc. Nel frattempo questa amministrazione non fa niente per migliorare le condizioni dei nostri anziani ospiti delle strutture protette, continuando a promettere a scadenza sempre più incerta e lontana la "cittadella del benessere" di via Budellungo».

Da oggi il via alla maratona per approvare i conti del Comune prima del voto di fiducia a Berlusconi

Bilancio, Vignali bocciato dai sindacati *Cgil, Cisl e Uil: «Brilla per mancanza di chiarezza»*

Se cade il governo, spariranno 11 milioni di euro da destinare alla copertura della spesa corrente. E secondo i confederali ci sarebbe ben altro



SIMONE AIOLFI

A PAGINA 9

Pietro Vignali